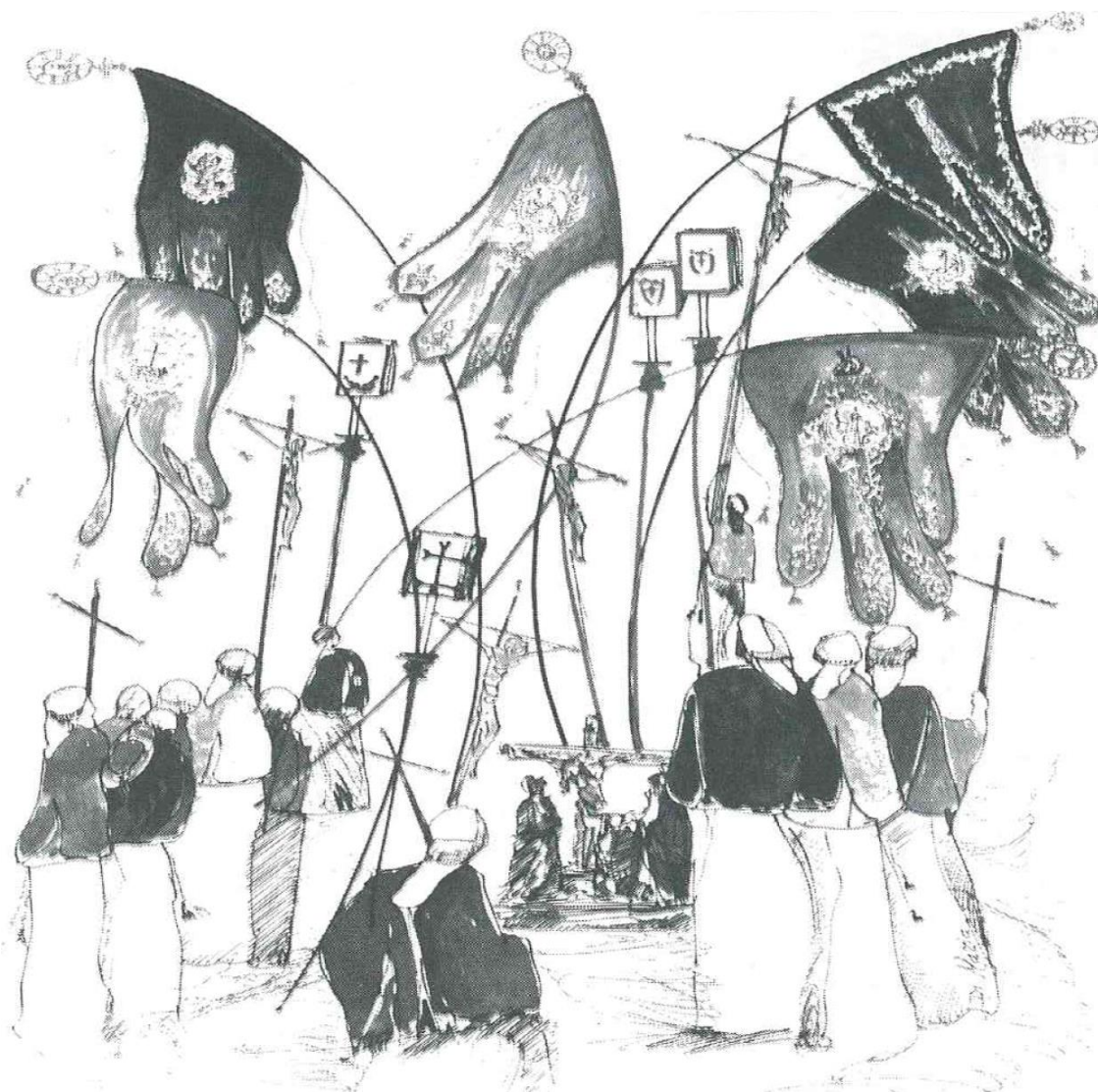


ANNO 41 - N. 11

NOTO, 14 MAGGIO 2000

la Vita diocesana

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI NOTO



Le Confraternite rappresentano la più antica forma di associazionismo laicale nell'ambito della Chiesa in generale e della nostra realtà locale in particolare.

Si deve ai confratelli, tra i primi, l'esercizio di quel diritto dei fedeli ad associarsi per fini coerenti con la natura della Chiesa, riaffermato autorevolmente dal Concilio Vaticano II e dal Codice di Diritto Canonico. In tal modo svilupparono e custodirono nel corso dei secoli la dedizione al culto divino, l'esercizio della pietà e della penitenza, l'impegno nelle opere di carità e misericordia.

Le Confraternite hanno custodito – e di recente hanno anche vivificato, per meglio tramandarle – le originali tradizioni storiche, le quali consistono in un tipo particolare di devozione religiosa ed in un caratteristico modo di presenza cristiana, che rappresentano il patrimonio spirituale, il nostro storico spessore etico-sociale, i nostri irrinunciabili valori culturali.

Anche oggi la presenza delle Confraternite rimane significativa, perché validi sono quegli stessi scopi, che alle Confraternite – oggi associazioni pubbliche di fedeli, quindi erette dalla stessa Autorità ecclesiastica e ad essa "legate" – vengono riconosciuti come propri: l'incremento del culto pubblico,

Il discorso dell'Avv. Rustico Le confraternite nella storia e nell'oggi della Chiesa

Ecco i punti salienti del discorso che l'Avv. Pietro Rustico, Presidente Diocesano delle Confraternite, ha tenuto a Noto, in Piazza Municipio, prima dell'inizio della Eucaristia giubilare all'aperto:

l'esercizio della pietà, della penitenza, della carità.

Validità e finalità delle Confraternite sono espressamente menzionate nelle seguenti parole del Santo Padre: "Come allora, anche oggi, Cristo chiama gli uomini alla fede, alla carità, alla speranza, e tra coloro che lo seguono, sceglie i discepoli e gli apostoli, ai quali affida il compito di testimoniare, predicare e attuare nel mondo il Vangelo. Questa scelta si attua anche per coloro che si riuniscono nelle Confraternite per svolgere la loro attività, in forme antiche e nuove, nel triplice campo tradizionale del culto, della beneficenza, della penitenza e per accentuare, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II e del nuovo Codice di Diritto Canonico l'impegno apostolico delle loro associazioni" (...).

Penso che le Confraternite

presenti abbiano preso – pur fra incomprensioni e difficoltà – rinnovata coscienza di tali esigenze e voglia di uniformarvi tutto il loro comportamento.

In questo spirito le Confraternite cercano di dare testimonianza di comunione salda e convinta con i loro parroci e di stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato delle singole parrocchie. Si sentono e sono di fatto parte viva della parrocchia, comunità dove si fondono insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e che vengono inserite nell'universalità della Chiesa (...).

Una caratteristica delle Confraternite è proprio quella di dare voce e corretta espressione alla pietà popolare, pienamente consapevoli che se è ben orientata – come afferma Paolo VI nella "Evangelii

Nuntiandi" – essa è ricca di valori, perché manifesta una sete di Dio, che solo i semplici ed i poveri possono conoscere. Non va, infatti, mai dimenticato che la pietà popolare "rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli attributi profondi di Dio: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione".

In ultimo, non va taciuto il compito di fabbricere che le Confraternite hanno svolto per secoli. Non credo di esagerare se affermo che le numerose chiese barocche della nostra Diocesi, le più belle, sono certamente merito delle Confraternite e della passione dei Confrati per il bello.

Negli ultimi venti anni le Confraternite della Diocesi si sono animate e rinnovate. E oggi, nel pellegrinaggio giubilare, i Confratelli provenienti da Scicli, Ispica, Rosolini, Pachino e Noto, con a fianco i Portatori di S. Corrado e le associazioni giovanili Fazzoletti Rossi e Don Bosco, riprendono con rinnovati obiettivi di testimonianza e di donazione il loro cammino storico di preghiera e misericordia (...).